

Fax: 06 4720344  
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



STROUT OPERATA:  
MI DISPIACE DI NON  
AVER RITIRATO  
IL "MALAPARTE"

MACRO

Domenica 2 Ottobre 2016  
www.ilmessaggero.it

Milano rende omaggio al padre dei décollage scomparso dieci anni fa: quattro le mostre con specifici focus  
Dai frottages ai blanks, agli artypos passando per i graffiti, la scultura, le immagini erotiche della fine dei Sessanta



SPERIMENTATORE Alcune opere di Mimmo Rotella esposte per l'anniversario nelle gallerie di Milano  
Quattro spazi che aprono i battenti in diverse date e che rimarranno aperti nei prossimi mesi

# Rotella, la realtà strappata

## L'ARTISTA

**D**ieci anni fa si spiegava il padre dei décollage. Lacerando manifesti e locandine prelevati dalla strada e scoprendo le possibilità infinite dell'immagine popolare, Mimmo Rotella (Catanzaro 1918 - Milano 2006) si è fatto conoscere nel panorama artistico contemporaneo come grande sperimentatore. Dai retro d'affiches agli artypos, dai frottages ai blanks, l'artista si è dedicato anche alla scultura, non lasciando da parte l'interesse per l'eros e la curiosità per le pulsioni sessuali. «Mimmo - diceva Pierre Restany - è stato un nouveau réaliste ante litteram a Roma negli anni Cinquanta, pre-pop a Parigi negli anni Sessanta, graffitario e graffitista a Milano negli anni in cui lo era Basquiat a New York. Oggi come oggi Mimmo Rotella è l'uomo del momento; ecco la storia di una perenne modernità».

## CELEBRAZIONI

In occasione del decennale dalla sua scomparsa, la città di Mila-

no, dove Rotella ha vissuto gli ultimi anni della sua vita, gli dedica un grande omaggio: il Mimmo Rotella Institute ha coordinato, infatti, quattro mostre con focus specifici su determinati aspetti della sua attività, che tendono a portare alla ribalta anche composizioni non molto conosciute. Tra queste spiccano i blanks, una serie di opere esposte per la prima volta nel 1981 e poi cadute nell'oblio. La Cardi Gallery le ha scelte come protagoniste della retrospettiva intitolata Mimmo Rotella. Blanks, aperta fino al 22 dicembre 2016. Se i décollage erano ottenuti dalla lacerazione e dalla sovrapposizione dei poster pubblicitari strappati, i blanks sono figli di una procedura che tende ad eliminare il disordine e la stratifica-

zione: i manifesti vengono coperti con una nuova pelle di carta velina che esalta le infinite possibilità del colore, della trasparenza e del gesto d'artista.

La mostra The Maverick Mimmo Rotella, aperta presso la galleria Robilant + Voena fino al 28 ottobre 2016 racconta invece un bel quarantennio d'attività. Conosciuto il successo con i décollages e i retro d'affiches, Rotella, nei primi anni Sessanta, comincia a realizzare i riporti fotografici, che si ottengono con il trasferimento di un'immagine fotografica su tela. In mostra è possibile ammirare alcuni tra i più importanti esemplari realizzati con questa tecnica tra cui *Violenza segreta* (1963), *Ice cream* (1963), *Pax mundi* (1963) e *Divertiamoci* (1966).

Oltre ai riporti, lo sperimentatore produce in quegli anni anche gli artypos, realizzati reimpiegando i fogli utilizzati nelle tipografie per gli avviamenti di stampa. I riporti fotografici verranno riutilizzati dall'artista a cavallo tra gli anni 70 e 80 quando concepisce alcune tele con le immagini simbolo degli anni di piombo tra cui ricordiamo *Italy*



in torment (1979), *Italy's Trial* (1979), *Reperti* (1979), *I guerriglieri* (1980), *Storia del terrorismo* (1980) e *Lufthansa* (1979). Alla fine degli Ottanta Rotella ritorna alla pittura non dimenticando mai la lezione appresa dalla strada e gustando il graffitismo statunitense: su una base di manifesti e décollage applica un segno pittorico di grande impatto visivo, così nascono le sovrappinture. Infine, negli anni '90 l'artista si cimenta anche con la scultura, realizzando multipli in ceramica chiamati *Replicanti*.

Il tema dell'eroticismo verrà trattato dall'esposizione *Mimmo Rotella. Erotiche* che aprirà i battenti presso la Galleria Carla Sozzani dal 9 ottobre al 16 novembre

2016. Nel pieno degli anni della rivoluzione sessuale lo "strappamanifesti" respira il clima di "liberazione dell'eros" di New York, dove vive per un periodo di tempo, di Parigi e della Costa Azzurra, lasciandosi andare al godimento e alla mondanità internazionale. Curioso nei confronti dell'esplorazione sessuale, Rotella vuole scoprire nuove possibilità espressive utilizzando potenti immagini erotiche. In galleria si potranno ammirare, tra le altre opere, *La dolce conquista* (1972), *L'amplesso* (1975), *Other scenes* (1968) e il frottage in bianco e nero *Erotique* (1971).

L'ultima mostra dedicata allo "strappamanifesti" aprirà il prossimo 2 dicembre presso la Fondazione Marconi e racconterà della fruttuosa e lunga amicizia tra l'artista e il gallerista Marconi. Mimmo Rotella e Giorgio Marconi. Una storia d'arte e di amicizia resterà aperta fino al 4 febbraio 2017. In quell'occasione si potranno ammirare i famosi décollages e le opere più note dell'artista, chiudendo così il cerchio dei quattro appuntamenti.

Mariapia Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARDI, CARLA SOZZANI  
ROBILANT + VOENA  
E FONDAZIONE MARCONI  
SONO LE GALLERIE  
OSPITI DELLA GRANDE  
RETROSPETTIVA



La Trasfigurazione di Cristo di Giovanni Bellini

## Piano per il turismo: pubblico e privato insieme per valorizzare i beni culturali

### STRATEGIE

**I**l turismo come driver dello sviluppo, gli investimenti in arte e cultura come leve da azionare per recuperare competitività e riposizionare il made in Italy sui segmenti di mercato a più alto valore aggiunto. Il convegno nazionale della Federazione dei Cavalieri del Lavoro, nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, a Firenze, diventa per gli imprenditori l'occasione per fare un esame sullo stato di salute dell'Azienda Italia ma, soprattutto, per lanciare un messaggio: «I capitali privati sono pronti a investire di più nella tutela e valorizzazione dei beni culturali, ma solo se si verificano tre condizioni: una migliore governance che garantisca un rigoroso controllo pubblico e, al tempo stesso

trasparenza ed efficacia degli investimenti; certezza che gli interventi realizzati siano preservati e mantenuti nel tempo; trattamento fiscale adeguato per favorire gli investimenti privati». Il presidente dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D'Amato, spiega la sua ricetta davanti a due ministri, quello dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda e dei Beni Culturali, Dario Franceschini. Ma, in platea c'è anche il presidente del Comitato Promotore Roma 2024, Luca Cordero di Montezemolo. E l'ex numero uno di Confindustria non rinuncia alla stocata polemica contro il sindaco della Capitale «che - ha detto D'Amato - con la sua decisione di rinunciare alla candidatura per le Olimpiadi, ha fatto

fare una figura meschina all'interno Paese». Nel suo intervento ufficiale, Montezemolo aveva invece glissato sull'argomento, puntando l'indice sulla cattiva gestione del turismo in Italia negli ultimi anni. «Abbiamo lavorato male rinunciando ad investire. La Germania atrax 13 milioni di turisti in meno, ma spende 5,5 miliardi in più». Non basta: «Se i tu-

INVESTIMENTI  
IN ARTE E TERRITORIO  
QUESTI I TEMI  
DISCUSSI AL CONVEGNO  
DEI CAVALIERI  
DEL LAVORO A FIRENZE

risti che arrivano in Italia spendessero quanto in Germania avremmo un incremento del Pil dell'1,2%, pari a 19 miliardi».

### IL PIANO

Per invertire la rotta, insomma, serve un grande piano turistico in grado di riportare nell'amministrazione centrale quelle competenze che la riforma federalista ha distribuito in periferia, alimentando così sprechi e inefficienze. Appello subito raccolto dal ministro dei Beni Culturali, Franceschini, che ha risposto al mittente le facili critiche di chi punta l'indice sul crollo dell'Italia nella classifica internazionale del turismo: «Nel 2015 abbiamo registrato un'inversione di tendenza che si è accentuata que-



re Nazionale del Lavoro

Antonio D'Amato presidente dei Cavalieri del Lavoro

st'anno. E non è solo merito della paura del terrorismo. Inoltre nei 420 musei statali italiani supereremo, nel 2016, la soglia dei 45 milioni di visitatori, 7 milioni in più in tre anni». Franceschini ha annunciato anche che entro fine anno sarà varato un nuovo Piano per il Turismo che coinvolge-

rà, per la prima volta, sia gli operatori pubblici che il privato. Insomma, un grande patto per gli investimenti. E sono proprio gli investimenti il leit motiv dell'intervento del ministro dello Sviluppo Economico, Calenda: «Il 2017 sarà un anno difficile: la crescita che abbiamo recuperato non è sufficiente per garantire stabilità e benessere». In questo momento, per crescere, sono fondamentali gli investimenti privati. «Per questo il governo - ha aggiunto Calenda - ha messo al centro della finanziaria un piano per attivare 13 miliardi di investimenti attraverso incentivi fiscali automatici. Abbiamo fiducia nelle imprese e siamo sicuri che sapranno fare la loro parte per spingere sul terreno dell'innovazione».

Antonio Troise

© RIPRODUZIONE RISERVATA